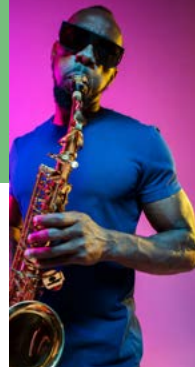


58<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

# NORMALE

PISA | OTTOBRE 2024 - GIUGNO 2025

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



**MARTEDÌ 25  
FEBBRAIO  
2025**

TEATRO VERDI ore 21

**QUARTETTO ALTEMPS**

**Stefano Barneschi**

Violino I

**Angelo Calvo**

Violino II

**Ernest Braucher**

Viola

**Marco Testori**

Violoncello

**NEL SEGNO DI BACH**

**MOZART, HAYDN**

Una iniziativa in collaborazione tra



58<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

**NORMALE**

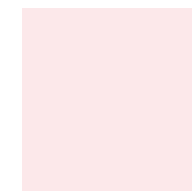
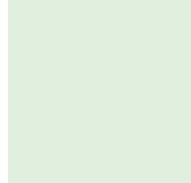
PISA | OTTOBRE 2024 - GIUGNO 2025

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





# PROGRAMMA

## WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

*Adagio e fuga in do minore KV 546*

Adagio (do minore)

Fuga. Allegro (do minore)

## FRANZ JOSEPH HAYDN

(Rohrau, 1732 - Vienna, 1809)

*Quartetto in fa minore op. 20 n. 5*

Allegro moderato

Minuetto

Adagio

Finale. Fuga a due soggetti

## WOLFGANG AMADEUS MOZART

*5 fughe tratte dal Clavicembalo ben Temperato  
di J. S. Bach per quartetto d'archi KV 405*

Do minore BWV 871

Mib maggiore BWV 876

Mi maggiore BWV 878

Re minore BWV 877

Re maggiore BWV 874

## WOLFGANG AMADEUS MOZART

*Quartetto in sol maggiore KV 387*

Allegro vivace assai

Menuetto allegro

Andante cantabile

Molto allegro

## NOTE ILLUSTRATIVE

Un *fil rouge*, nella Vienna degli anni Ottanta del Settecento, lega **Wolfgang Amadeus Mozart** e **Franz Joseph Haydn** alla tradizione barocca. In quegli anni, un circolo di musicisti riuniti attorno al barone Gottfried van Swieten, mecenate di origine olandese, riscoprì la "musica antica", di cui il barone era appassionato, ma che ormai non raccoglieva più l'interesse del pubblico e degli esperti. Il recupero dell'eredità delle generazioni precedenti riguardò soprattutto Johann Sebastian Bach e Georg Friedrich Händel.

Mozart, trasferitosi a Vienna nel 1781, fu uno dei protagonisti di questa riscoperta nel cenacolo di van Swieten. L'intenso studio dei maestri del barocco traspare nell'*Adagio e fuga in do minore KV 546*, completato nel giugno 1788, che è una trascrizione per archi della *Fuga per due fortepiani K 426* del 1783. L'*Adagio* iniziale, ricco di un pathos da ouverture händeliana, introduce un'atmosfera drammatica che si sviluppa nella *Fuga*, caratterizzata da uno stile contrappuntistico che richiama anch'esso, più che Bach, il suo grande contemporaneo sassone. Il soggetto della *Fuga* ha una qualche somiglianza con il primo soggetto del *Kyrie* del futuro *Requiem K 626*, scritto da Mozart sul letto di morte nel 1791, che a sua volta richiama il tema della fuga *And with His Stripes* del *Messiah* di Händel (1741).

La rifinitura contrappuntistica in Mozart e in Haydn, ad ogni modo, non è debitrice solamente dell'incontro con Händel e Bach nel circolo di van Swieten, ma è fin da prima parte integrante del loro linguaggio musicale. Una testimonianza precoce in tal senso è il *Quartetto op. 20 n. 5* di Haydn, scritto nel 1767 e pubblicato sette anni dopo. Fin dal primo movimento, un *Allegro moderato* in fa minore, il tema è sviluppato in modi assai vicini a una sonata in trio barocca, ma con importanti innovazioni dovute allo strumento in più della forma quartettistica. La viola, così, è oggetto di interessanti soluzioni, con una funzione soprattutto di pedale interno. Poi, dopo un *Minuetto* i cui sprazzi in maggiore non riescono a penetrare la coltre melanconica che lo avvolge, un *Adagio* in fa maggiore propone una danza siciliana dall'andamento pastorale. Le suggestioni barocche della siciliana vengono finalmente liberate nel movimento conclusivo, nuovamente in fa minore, un'imponente doppia *Fuga* condotta con particolare rigore, il cui soggetto è anch'esso simile al soggetto händeliano di *And with His Stripes*. Il culmine del movimento si raggiunge in un canone in fortissimo tra violoncello e primo violino, seguiti dalla viola, mentre il secondo violino ripropone il secondo soggetto, dopodiché la tensione si dipana verso la conclusione.

Oltre a Händel, il confronto con Bach era anch'esso diretto, come dimostrano le *Cinque fughe dal Clavicembalo ben temperato K 405*, trascritte da Mozart per quartetto d'archi nel 1782. Si tratta delle fughe (tutte a quattro voci) n. 2, 5, 7, 8 e 9 dal secondo libro del capolavoro bachiano. Come per lo stesso Bach nel caso delle sue copie di Vivaldi e altri maestri italiani, l'atto della

trascrizione è allo stesso tempo un'indagine ravvicinata dello stile e delle soluzioni espressive del modello, ma anche una sua rielaborazione originale. La gemma fluidità della scrittura quartettistica delle cinque fughe, in particolare, è pienamente mozartiana.

Coevo alle trascrizioni bachiane e da esse influenzato è il *Quartetto n. 14 K 387*, in sol maggiore, il primo dei sei dedicati a Haydn. Il primo movimento è incentrato su due temi, il primo d'intenso lirismo, il secondo a carattere di marcia. Il *Minuetto* seguente si presenta ricco di contrasti dinamici (tra il forte e il piano), elaborati nel trio in una dialettica tra maggiore e minore. Il successivo *Andante cantabile*, in tonalità di do maggiore, è una pagina di grande nobiltà, i cui tre temi si snodano nella morbidezza di ardite modulazioni armoniche. È il finale, *Allegro molto*, però, a dare un grandioso esempio dell'approccio di Mozart al contrappunto, il cui uso non è mai limitato a una dimostrazione di virtuosismo compositivo fine a sé stesso, o a un'imitazione del modello di Bach e Händel: la polifonia completa e porta alla luce l'energia insita nei temi e nella struttura musicale. La risoluzione dello spinoso problema dell'innesto di una fuga sulla forma-sonata, in questo caso, trasuda una brillantezza spiritosa. Questo finale può apparire nettamente sovrastato soltanto, e non per propri demeriti, dall'analogo *Allegro molto* della *Sinfonia n. 41, "Giove"*, che adotta soluzioni simili (il tema enunciato in valori larghi, i ritmi danzanti, le corse attraverso i registri) ma, portandole a una complessità polifonica estrema, finisce per sciogliere completamente l'architettura - ancora modellata chiaramente nel finale del *Quartetto n. 14* - in un fulgore sublime.

Sergio Aletti  
Umberto Sorice  
Stefano Glenn Torrigiotti

Allievi del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia  
Scuola Normale Superiore



## BIOGRAFIE

**Stefano Barneschi** ha studiato alla Civica Scuola di Musica di Milano con Carlo De Martini, diplomandosi nel 1991; in questo stesso anno entra a far parte de Il Giardino Armonico, ormai da decenni *ensemble* di riferimento per la musica antica eseguita con strumenti originali, di cui è primo violino e con il quale si è esibito nei più qualificati festival e nelle più importanti stagioni concertistiche nazionali ed internazionali accanto ad artisti del calibro di Isabelle Faust, Viktoria Mullova, Patricia Kopatchinskaja, Christophe Coin, Giovanni Sollima, Cecilia Bartoli, Julia Lezhneva. La sua riconosciuta autorità come violino di spalla solista lo ha portato alla guida di numerosi gruppi dediti all'esecuzione su strumenti antichi tra i quali I Barocchisti, Il Pomo d'Oro, l'Orchestra Barroca de Sevilla, Anima Eterna Brugge, nonché di importanti orchestre quali la Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding, la Filharmonie Antwerp diretta da Philip Herrewege, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova diretta da Diego Fasolis e recentemente l'Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Giovanni Antonini. Viene inoltre regolarmente invitato come Konzertmeister dalla Kammerorchester Basel. L'amore per la musica da camera lo ha visto impegnato a lungo con il piano trio La Gaia Scienza. Ha inciso per Teldec, Decca, Naive, Deutsche Harmonia Mundi, Winter&Winter, Passacaille, Amadeus, Alpha e numerose altre etichette. Suona un violino Giacinto Santagiuliana del 1830.

Nato a Milano, **Angelo Calvo** ha studiato violino con Carlo Feige presso la Scuola Civica di Musica C. Abbado, conseguendo, nel 2023, la laurea magistrale con il massimo dei voti e la lode. Parallelamente, ha maturato un grande interesse per lo studio della prassi esecutiva barocca e classica su strumenti originali, sotto la guida di Enrico Onofri.

Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Le principali orchestre con cui collabora sono Il Giardino Armonico e L'Ensemble Estrovagante, con le quali si è esibito in alcune tra le più importanti sale da concerto nazionali ed internazionali, al fianco di grandi solisti come Isabelle Faust, Patricia Kopatchinskaja, Giuliano Carmignola, Mario Brunello, Anastasia Kobekina e Sandrine Paiu.

Collabora stabilmente con Arsenale Sonoro, Il Pomo d'Oro, Enea Barock Orchestra e Kammerorchester Basel.

Ha collaborato anche con Accademia Bizantina, Concerto Italiano, Academia Montis Regalis, La Risonanza, Milano Classica e Arianna Art Ensemble. Nel 2019 ha partecipato all'allestimento del *Giulio Cesare in Egitto* di G.F. Handel, e nel 2024 a quello di *Oronoea* di A. Cesti, presso il Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Giovanni Antonini.

Ha inciso per diverse etichette prestigiose come Alpha, Deutsche Harmonia Mundi e Arcana. Da citare il disco *Affetti Napoletani*, pubblicato dalla Da Vinci Classics nel 2024, con Ensemble Estrovagante e Riccardo Doni.

**Ernest Braucher** è nato a Chicago (USA), ha iniziato lo studio del violino con Yuko Nasu. Trasferitosi in Italia si è diplomato con il massimo dei voti sotto la guida di Renato De Barbieri presso il Conservatorio di musica N. Paganini di Genova. Ha frequentato per molti anni i corsi presso il Mozarteum di Salisburgo. Dopo il diploma di violino ha iniziato lo studio della viola con il M° Pozzi e il M° Burattin, per poi perfezionarsi sotto la guida dei Maestri Mendelssohn, Farulli, Gandelsman e Giuranna. Conseguito il secondo diploma con il massimo dei voti, ha vinto giovanissimo i concorsi di viola di fila presso l'Orchestra Nazionale della RAI di Torino e di prima viola presso il Teatro Regio di Torino e il Carlo Felice di Genova, dove ricopre tuttora il ruolo. Ha partecipato all'incisione dell'opera integrale dei quartetti con chitarra di Niccolò Paganini con il Quartetto Paganini. Collabora con importanti formazioni che si dedicano all'esecuzione del grande repertorio barocco e classico su strumenti d'epoca quali Il Giardino Armonico, Europa Galante, Accademia Bizantina, effettuando tournée nei più importanti teatri del mondo (Amsterdam, Berlino, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Praga, Sidney, Tokio, Vienna, etc.) e incidendo per le maggiori case discografiche.

**Marco Testori** si è diplomato in organo, composizione organistica e in violoncello presso il conservatorio G. Verdi di Milano. Dopo aver seguito corsi di perfezionamento con Johannes Goritzki, Michael Flaksman ed Enrico Bronzi ha approfondito lo studio della musica antica con C. Coin presso la Schola Cantorum Basilensis. Collabora con gli *ensemble*: I Barocchisti, Ensemble Musica Alchemica, La Divina Armonia, Atalanta Fugiens, Il Suonar Parlante, Ensemble 1700, con i quali ha inciso per le case discografiche Decca, Divox, Opus 111, Naxos, Passacaille, Hyperion, Arts, Dynamic, Naïve, Amadeus e Sony. Dal 1994 al 2004 è stato primo violoncello dell'*ensemble* Il Giardino Armonico, con il quale ha partecipato ai maggiori festival internazionali e inciso in esclusiva per Teldec. Con l'*ensemble* Dolce & Tempesta ha inciso per Fuga Libera i concerti per violoncello e archi di Nicola Fiorenza. Per l'etichetta Passacaille ha realizzato incisioni dedicate al virtuoso astigiano Carlo Graziani e ai compositori della scuola di Mannheim. In duo con il pianista Costantino Mastroprimiano ha registrato per Brilliant Classics le sonate di Ries, Hummel e Moscheles, nonché l'integrale delle *Sonate* e *Variazioni* di Beethoven. È regolarmente invitato quale membro di giuria in concorsi internazionali. Dall'ottobre del 2013 è professore di violoncello barocco presso l'Università Mozarteum Salzburg.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### SCATOLA SONORA

**VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2025**

SALA AZZURRA, PALAZZO DELLA CAROVANA ore 21

**RICCARDO ACCIARINO** | clarinetti ed elettronica

**DOLPHY, PARISI, REICH, ACCIARINO & DOSSENA**

## I CONCERTI DELLA NORMALE

**MARTEDÌ 4 MARZO 2025**

TEATRO VERDI ore 21

**EMANUELE ARCIULI** | pianoforte

**GRIEG, ROTA, POULENC, DEBUSSY**

**MARTEDÌ 25 MARZO 2025**

TEATRO VERDI ore 21

**MARC-ANDRÉ HAMELIN** | pianoforte

**HAYDN, BEETHOVEN, MEDTNER, RACHMANINOV**

**MARTEDÌ 1 APRILE 2025**

TEATRO VERDI ore 21

**ENRICO DINDO** | violoncello

**CARLO GUAITOLI** | pianoforte

**SCHUMANN, BEETHOVEN, PROKOFIEV**

**MARTEDÌ 8 APRILE 2025**

TEATRO VERDI ore 21

**FRANCESCO FIORE** | viola

**MAURIZIO BAGLINI** | pianoforte

**SCHUBERT, SCHUMANN, HINDEMITH**

**MARTEDÌ 29 APRILE 2025**

TEATRO VERDI ore 21

**TRIO CECCANTI FOSSI**

**DUCCIO CECCANTI** | violino

**VITTORIO CECCANTI** | violoncello

**MATTEO FOSSI** | pianoforte

**SCHUBERT, BEETHOVEN, BRAHMS**







### **Produzione**

Servizio Eventi culturali e Career Services  
Scuola Normale Superiore

### **Progetto grafico e realizzazione**

Ufficio Comunicazione  
Scuola Normale Superiore

### **Organizzazione**

Teatro di Pisa

### **Informazioni**

<http://concerti.sns.it>  
[concerti@sns.it](mailto:concerti@sns.it)  
tel. 050 509 757-307

### **Informazioni vendita biglietti**

Teatro Verdi di Pisa  
Via Palestro 40, 56122 Pisa  
Centralino 050 941 111